

IMPATTO DELLA *PHTHORIMEA* *OPERCULELLA* SULLA COLTURA DELLA PATATA

BOLOGNA 22-10- 2013

Dr. D. D'Ascenzo
Servizio Fitosanitario Abruzzo

- ► Per poter inquadrare correttamente la problematica della tignola è importante fare alcune considerazioni sulla coltivazione della patata in Italia
- ► Nel 2012 la coltivazione della patata comune ha interessato circa 43.300 ha con una produzione di circa 12 milioni di q.li, quella primaticcia, invece, circa 15.000 ha con una produzione di circa 3 milioni di q.li
- ► le produzioni della prima tipologia sono concentrate in Emilia-Romagna, Campania, Abruzzo, Veneto, Lazio, le seconde in Sicilia, Puglia e Campania
- ► al fine della valutazione dell'impatto della tignola è molto importante la tipologia della produzioni distinte in consumo fresco e industria e l'areale di coltivazione poiché entrambi i fattori influiscono sulla data di raccolta
- ► è noto che i maggiori danni vengono prodotti sulle varietà più tardive, quelle raccolte da fine luglio a settembre - ottobre

- ► sebbene, su tutto il territorio nazionale sia conosciuto da diversi decenni i danni sono stati sempre sporadici e localizzati a specifici piccoli areali
- ► dal 2002, probabilmente a causa delle temperature sempre più elevate e assenza di precipitazioni, si è assistito ad un costante aumento dei danni che dal 2007 hanno raggiunto valori sempre elevati
- ► ciò ha determinato un rinnovato interesse dei SFR e delle Associazioni di produttori verso questa problematica inducendo alla realizzazione di studi e, soprattutto, specifici monitoraggi che potessero essere di ausilio per la gestione dell'insetto a livello locale

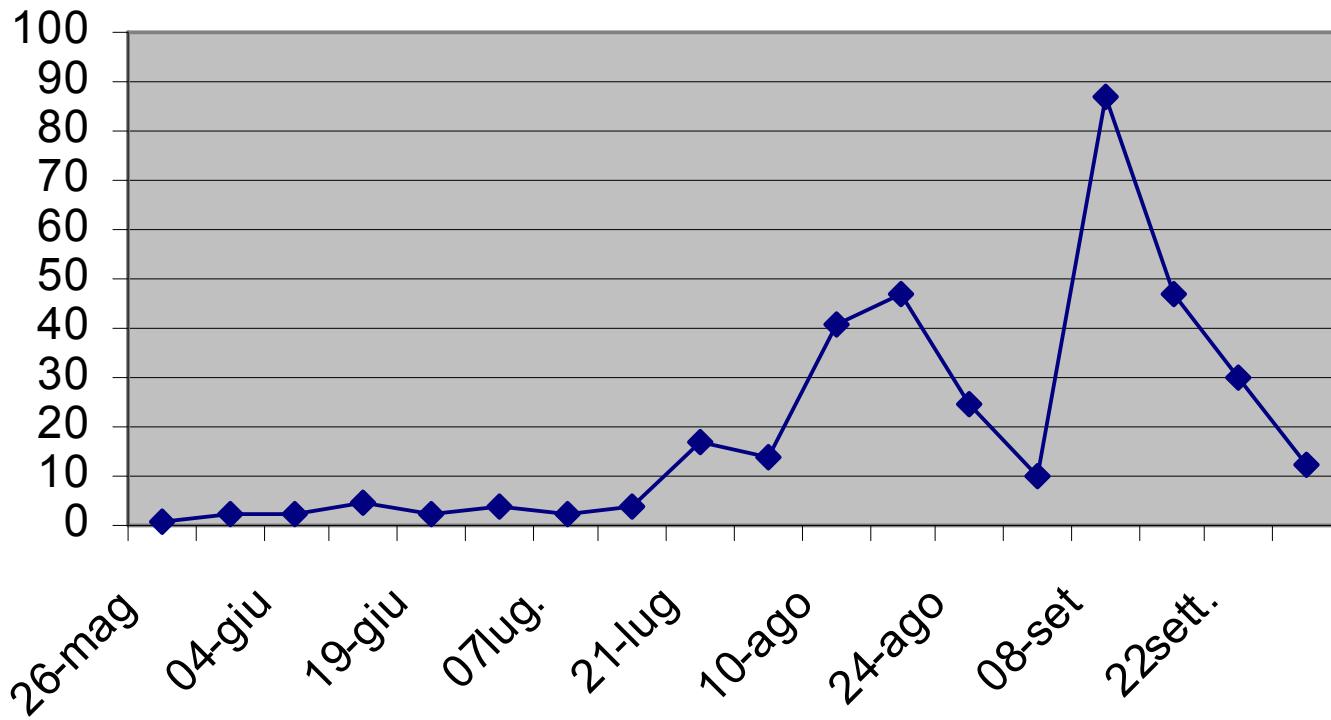
- ► La tignola ha determinato un impatto sulla patata a diversi livelli:
 - ○ tecnico- comprensoriale
 - ○ aziendale
 - ○ industriale (magazzini di lavorazione)
 - ○ gestione del post- raccolta

- ► LIVELLO TECNICO- COMPRENSORIALE

- ♦ necessità di organizzare un efficiente sistema di monitoraggio
- - per tutto il ciclo culturale basato su catture degli adulti ed eventuale osservazione delle mine fogliari
- - effettuato su ampia scala in relazione alla grandezza del comprensorio ma non meno di 10-15 stazioni di osservazione
- - ciò consente di migliorare sensibilmente il posizionamento degli interventi

- ◊ necessità di studiare la correlazione tra entità delle catture e danno
- - è stato osservato che le catture sono sempre abbastanza basse fino alla metà di luglio per poi aumentare significativamente in agosto/settembre
- - la popolazione larvale esplode dai primi di settembre e solo in questo periodo è possibile osservare le mine sulle foglie
- - in Abruzzo sebbene sia stato confermato uno stretto legame tra catture e danno, gli studi sulla correlazione hanno dato risultati, al momento, non significativi
- ◊ necessità di definire una soglia economica di intervento

catture tignola fucino 2012



- ► **LIVELLO AZIENDALE**

- ◊ Necessità di modificare e/o migliorare alcune pratiche agronomiche
- - adozione di tecniche di difesa specifiche anche in prossimità della raccolta in epoca in cui, solitamente, non vengono più eseguiti interventi
- - distruzione della parte aerea della pianta e raccolta tempestiva: potrebbe consentire di evitare lo scavo in concomitanza con il picco di volo dell'insetto
- - velocizzare il più possibile le operazioni di raccolta in modo da limitare il tempo di esposizione in campo dei tuberi: la tignola predilige le foglie verdi sia per nutrirsi che per ovideporre. Dopo il disseccamento l'infestazione dei tuberi cresce specie in presenza di crepe nel terreno. Eventualmente effettuare irrigazioni per ricompattare il terreno
- - trasferire in maniera tempestiva in magazzino i tuberi raccolti nel corso della giornata

- ► **LIVELLO INDUSTRIALE**

- ◊ controllo, per quanto possibile, delle partite prima dell'immagazzinamento al fine di evitare l'introduzione tuberi infetti
- ◊ immagazzinamento a basse temperature che devitalizzano gli stadi dell'insetto eventualmente presenti nei tuberi impedendo di aumentare l'infestazione
- ◊ adozioni di reti alle superfici finestrate atte ad impedire l'ingresso accidentale di insetti
- ◊ controllo delle strategie di difesa adottate in campo dagli agricoltori, rispettose dei DPI per produzioni di filiera

- ► GESTIONE POST- RACCOLTA

- ◊ eliminazione dai campi degli scarti di lavorazione: i residui culturali aumentano la possibilità di sopravvivenza degli insetti
- ◊ eliminazione delle solanacee spontanee e/o infestanti, *Solanum spp.* *Datura stramonium* ecc. che potrebbero costituire un riparo per l'insetto permettendogli di svernare

CONCLUSIONI

- ► la tignola negli ultimi anni sta causando seri danni alle patate soprattutto in fase di conservazione
- ► il suo contenimento deve entrare nei programmi tecnici di difesa e gestione agronomica della coltura
- ► le tecniche di monitoraggio, anche se dispendiose e complesse, risultano determinanti per il corretto posizionamento degli interventi
- ► la difesa chimica in campo risulta fondamentale per il controllo delle infestazioni
- ► tuttavia essa non risulta sempre risolutiva e va integrata con tutte le misure agronomiche che tendono a creare condizioni sfavorevoli alle infestazioni